

Nell'inchiesta coinvolti anche Richard Harris e Ava Gardner

Per esportare capitali Carlo Ponti ha persino finto di produrre film

Ingenti somme trasferite all'estero con « Cassandra Crossing » - Forse si allarga la rosa dei personaggi incriminati - Silenzio del noto produttore e della Loren - Il processo si celebrerà a giugno

Impegno dell'Anppia in difesa della democrazia

ROMA - Il Comitato esecutivo dell'ANPPIA, che si è riunito in questi giorni a Roma, ha diffuso un comunicato in cui si afferma che l'attuale situazione politica italiana è caratterizzata da due avvenimenti tra loro collegati in modo contraddittorio. Il documento rivela come la crisi di governo si è conclusa con la costituzione della maggioranza parlamentare programmatica, che li-

170 anni della compagna Dina Ermini Roasio

ROMA - La compagna Dina Ermini Roasio compie oggi 70 anni, 50 dei quali dedicati alla lotta antifascista e alla militanza comunista. Nata a S. Giovanni Valdarno il 17 aprile 1908 da famiglia operaia (la madre morì di infarto nel 1936 quando la figlia fascista diffuse la falsa notizia della sua lacerazione). Dina Ermini Roasio cominciò a lavorare in fabbrica all'età di 11 anni.

Nel 1929, ad Empoli, entrò in contatto con l'organizzazione clandestina del Partito, partecipò alla organizzazione della stampa comunista, lavorò alla ricostruzione del Partito messo a dura prova dai continui arresti. Trascorse poi un periodo a Mosca, lavorò a radio Mosca, poi si trasferì a Parigi, dove partecipò a numerosi viaggi illegali in Italia. Nel 1940 sfuggì per caso alla Gestapo, continuò a lavorare nell'editoria fino a quando non fu arrestato. Dopo un anno di carcere, dove viene impegnata dal Partito prima a Milano poi in Toscana e in Emilia. In questo periodo la compagna Ermini si dedica soprattutto alla costruzione del movimento femminile e tra le principali attività della prima Conferenza nazionale delle donne comuniste che si tiene a Roma ai primi di giugno del 1945.

ROMA - Solo due nomi sono trapeletati dalla rosa dei trenta contenuti nell'inchiesta giudiziaria che ha portato alla emissione dell'ordine di cattura contro Carlo Ponti e all'incriminazione di Sophia Loren. Si tratta dei noti attori Richard Harris e Ava Gardner accusati insieme alla celebre coppia di esportazione illegale di capitali e frode valutaria. I due attori facevano parte del cast di « Cassandra Crossing », il film la cui realizzazione all'estero avrebbe consentito a Carlo Ponti di trasferire, sembra in Svizzera, una ventina di miliardi.

L'inchiesta avrebbe accertato che Ponti, per questa peccata del cosiddetto « filone catastrofista », sarebbe stato produttore solo di nome. Il finanziamento l'avrebbe coperto, almeno in gran parte, Richard Harris e Ava Gardner. I due attori si sarebbero prestati al « gioco » di Carlo Ponti permettendogli il trasferimento all'estero di ingenti somme, finite poi nei depositi bancari del marito di Sophia Loren.

Sia Richard Harris che Ava Gardner sarebbero da considerare alla stregua di « favoreggiatori » e in tal veste saranno giudicati nel processo che, come è stato confermato ieri negli ambienti giudiziari, sarà celebrato per direttissima, presumibilmente agli inizi di giugno.

Alla procura della Repubblica si sta già predisponendo gli atti per il processo. Sono già stati richiesti alla presidenza del tribunale i relativi decreti di citazione a giudizio; il dibattimento verrebbe assegnato all'VIII sezione penale del tribunale, che ha già celebrato diversi processi legati all'esportazione di capitali e frode valutaria.

Al palazzo di giustizia si è raccolta anche l'indiscrezione secondo cui il numero degli imputati per questa clamorosa vicenda che ha colpito Carlo Ponti e Sophia Loren è destinato ad aumentare. Il sostituto procuratore della Repubblica Paolo Delfino avrebbe infatti firmato altre comunicazioni giudiziarie nei confronti di personaggi la cui posizione processuale dovrebbe essere « rivista » a quella del nota produttore di Sophia Loren e degli altri 28 personaggi già incriminati. Fra i nuovi arrivati figurano alcuni amministratori della « Champion », la società di comodo costituita dal produttore e che ha i suoi uffici in piazza Colonna a Roma.

L'inchiesta è stata estesa agli ultimi sette film realizzati dalla società cinematografica del produttore milanese. Le produzioni sotto indagine sono, oltre a « Cassandra Crossing », « Baby spider » (Un maledetto pasticcio), « Il padrone e l'operaio », « Cugini carni », « Le balie », « Le puppe del galzoster ». Secondo alcune indiscrezioni raccolte negli ambienti di piazzale Ciodio il magistrato ha accertato che buona parte delle somme pattinate dagli attori di questi film sono state versate a banche estere, sfuggendo così ad ogni controllo delle autorità valutarie italiane ed alle imposizioni fiscali di legge. Il magistrato avrebbe intenzione di ascoltare alcuni degli attori che hanno preso parte ai film sotto inchiesta: Nino Manfredi, Mariangela Melato, Maria Schneider, Marcello Mastroianni e Dalia Di Lazzaro.

I due principali personaggi della vicenda giudiziaria aperta a Roma, Carlo Ponti e Sophia Loren, continuano intanto a mantenere il più assoluto silenzio. Anzi, non si sa nemmeno dove stiano: se in Svizzera a sciare o a Parigi o chissà dove. Il loro silenzio - è proprio il caso di dirlo - è d'oro. Per loro, fino a questo momento, hanno parlato gli avvocati difensori per sostenere che Ponti non può aver commesso alcun reato in quanto non è più cittadino italiano da lungo tempo. Il nota produttore ha infatti chiesto e ottenuto dal 1963 la cittadinanza francese, senza tuttavia rinunciare a quella della sua patria di origine. E' per questo che se si dovesse presentare alla frontiera italiana sarebbe immediatamente arrestato, nonostante tutte le « precisazioni » dei suoi legali.



Il produttore Carlo Ponti e Sofia Loren

Da giovedì dibattito in Commissione

La nuova disciplina militare alla Camera per il voto finale

Domani inizia l'esame del bilancio della Difesa - Il PCI propone di definire alcune iniziative urgenti per le Forze Armate

ROMA - La legge dei principi sulla disciplina militare, torna giovedì 6 aprile alla Camera per l'approvazione definitiva. Se ne occuperanno le commissioni Difesa e Affari costituzionali, convocata in seduta congiunta. Il giorno precedente la commissione Difesa inizierà l'esame del bilancio di previsione del dicastero e definirà un programma di incontri con i dirigenti del controllo del traffico aereo, affidato, come si sa, alla Aeronautica militare.

La discussione su questi problemi sarà preceduta dalle risposte del governo ad una serie di interrogazioni, alcune delle quali rivolte dal PCI, che riguardano i livelli e il potenziamento delle armi e degli armamenti dell'esercito, della marina e dell'aeronautica; il coordinamento e la valutazione interforze della politica del personale, in riferimento agli organici di leva, ai volontari, ai sottufficiali delle tre forze armate, compresa l'arma dei carabinieri; i trattamenti economici e di missione, i contributi agli enti che operano nell'ambito militare.

Il gruppo comunista ha sollecitato il governo - in una nota inviata al presidente Accame - a chiarire questi punti, preliminarmente all'esame del bilancio della Difesa.

Alla commissione dovrebbero essere deferiti i testi delle risoluzioni e delle raccomandazioni, adottati nelle assemblee internazionali, sulla politica della difesa, i piani e i programmi militari, la pianificazione nucleare, in modo che se ne possa tenere conto nel dibattito. I deputati del PCI chiedono inoltre che la Corte dei conti inoltri i necessari chiarimenti, pareri e documenti sullo stato di attuazione delle leggi promozionali e su una serie di questioni, relative alla amministrazione e contabilità militare, agli arsenali e stabilimenti militari nonché allo stato di previsione delle spese del ministero Difesa, alla efficienza e la congruità della gestione unificata interforze del bilancio.

La principale novità fra le richieste avanzate dal PCI è la richiesta di discutere in sede unitaria gli stati di previsione della spesa per le parti della Difesa (Corpo di PS Interni, Armi e Trattamenti economici e di missione, Agente di custodia Giustizia; Corpo forestale - Agricoltura). Per rendere possibile una valutazione d'insieme (si fa osservare nella nota ad Accame) dei programmi e dei bilanci delle diverse polizie, è necessario riunire, presso la commissione bilan-

cio, i relatori su ciascuno degli stati di previsione e di predisporre a questo scopo una seduta della stessa commissione, per ascoltare e coordinare le relazioni relative.

Il gruppo del PCI indica poi le « iniziative urgenti » da prendere per alcuni settori delle FF.AA. (controllo del traffico aereo, situazione all'Istituto geografico militare) problemi del CAMEM e della ricerca scientifica militare; conclusioni dell'inchiesta sulla sciagura aerea di Pisa e le priorità da definire per altri problemi urgenti, fra cui l'approvazione in tempi brevi della legge del personale di riserva delle leggi per i sottufficiali, gli alloggi di servizio, i beni demaniali, la parificazione della ferma di leva, il piano di riorganizzazione degli stabilimenti e degli arsenali militari, il progetto per il riassetto delle accademie militari e della scuola di guerra.

I parlamentari del PCI sottolineano infine la necessità di una discussione organica sulla pianificazione, la programmazione, il bilancio, le questioni della standardizzazione e i problemi della produzione industriale, nonché la esportazione degli armamenti all'estero. s. p.

Scossa tellurica in Friuli: panico nessun danno

UDINE - La paura è sparata nel Friuli una nuova scossa di terremoto, valutata al 6 grado della scala Mercalli, è stata avvertita ieri poco prima di mezzogiorno. L'epicentro si trovava nella zona del monte Amarnan, dove in passato già si sono registrati numerosi movimenti di sisma non distante dall'epicentro di un'altra scossa che poche ore prima, la sera di domenica, aveva scosso gli abitanti del Gemone e della Stessa Udine.

Quella di domenica era stata poco più leggera - intorno al 5 grado della scala Mercalli - ma aveva rotto una trezza che durava da quarantotto giorni e che aveva fatto spazzare la lunga serie di prece sive di terremoto (1925) con epicentro a una decina di chilometri a nord-est di Tolmezzo.

Molte famiglie, in occasione della sintonia festiva, non erano ancora rientrate a casa ma fra quelle che si trovavano riunite per la sera si sono verificati momenti di comprensibile panico. Tuttavia, dopo un minuto di sismicità, tutto si è calmato. Tuttavia, in un'area di circa 20 chilometri quadrati, si è registrata una scossa di intensità moderata, ma non di tipo sismico. Questa scossa, tuttavia, non ha provocato danni alla struttura, ma ha provocato il panico di chi si trovava in quella zona. La lunga fase conclusiva del disastro di due anni fa.

Contraddizioni e ambiguità nella conduzione della politica agraria CEE

Urgente migliorare i regolamenti comunitari

Dalla carne al grano, è fortemente presente il rischio di manovre speculative - Difficoltà nella collocazione della « congelata » sul mercato e ingiustificate variazioni di prezzo - Una conversazione col ministro Marcora

ROMA - « A tutt'oggi sono state vendute in Italia 12.700 tonnellate di carne congelata proveniente dalla Comunità europea. Altre 1.400 tonnellate sono state prenotate e saranno quindi, poste in commercio al più presto. Le 40 mila tonnellate di carne congelata pervenute dai paesi della CEE, quindi, non verranno trasformate in mortadella, anche se non è facile collocare sul mercato con la rapidità che sarebbe auspicabile ».

E' quanto sostiene il ministro dell'Agricoltura, Giovanni Marcora, con il quale abbiamo avuto una franca e cordiale conversazione a seguito del nostro articolo in cui denunciavamo « il rischio » (e quindi non la certezza) che una gran parte di quel prodotto poteva trasformarsi appunto in mortadella.

Costi di trasporto

Marcora ha tenuto a precisare che i costi di trasporto e immagazzinaggio della « congelata » CEE sono a intero carico della stessa Comunità, alla quale l'Italia è tenuta a rispondere del prezzo incassato dalle vendite.

Per smaltire più rapidamente quella carne, infine, la CEE stessa ha « aperto la possibilità di acquisto, oltre agli esercenti macellai, anche ai rappresentanti autorizzati di gruppi di consumatori, quali le cooperative di consumatori o loro associazioni, ospedali, scuole, mense, comprese quelle aziendali, case di riposo e di cura ed istituzioni a carattere sociale ».

Il ministro, come si vede, si è mostrato sostanzialmente ottimista ed è stato esauriente anche per quanto riguarda la spiegazione dell'accordo intercorso fra il nostro Paese e la CEE. Un ottimismo che non è nostra intenzione scoraggiare ma che certo non può non essere temperato dalla consapevolezza che ogni sforzo deve essere compiuto per scoraggiare manovre speculative che, in mancanza di adeguati correttivi, potrebbero continuare e verificarsi nel nostro mercato alimentare, e non solo in quello.

Nel corso dell'incontro col senatore Marcora, sono venuti fuori anche altri elementi, sia in relazione alla questione della carne congelata, che in riferimento agli interventi comunitari, attuati mediante l'AIMA, per il grano duro, e tennero per l'olio e il burro.

E' stato così possibile precisare che la richiesta dell'Italia alla CEE per la « congelata » è stata avanzata all'allora commissario all'agricoltura Lardinois nell'ormai lontano agosto 1976, in occasione di una sua visita a Roma. Il Consiglio dei ministri agricoli del MEC approvò il relativo decreto di trasferimento il 5 ottobre 1976. Dopo due gare andate deserte, per i trasporti, finalmente ai primi di gennaio 1977 i primi contingenti della « congelata » cominciarono ad affluire nel nostro Paese.

Il ministro Marcora emise il decreto che consentiva la vendita promiscua (fresca e congelata) il 17 gennaio, fissando una serie di norme « rigorose » per la distribuzione ed il dettaglio, successivamente modificate. Il 18 marzo dello stesso anno il decreto Marcora fu frodato in legge dal Parlamento. Il CIP fissò i prezzi di vendita il 5 aprile sempre del '77, modificandoli poi il 26 luglio.

La vendita ai consumatori vera e propria iniziò praticata a questo punto il 1° settembre di carne congelata di stato congelata è stata varata nonostante ogni buona volontà - appaie evidenti dalle diverse date che il ministro stesso ha voluto ricordare. Né ci pare si possa dire che l'iniziativa abbia avuto un grande successo se dall'aprile dell'anno scorso ad oggi (e cioè in poco meno di un anno) si è riusciti a vendere solo i quantitativi indicati dal senatore Marcora.

Normale mercato

L'impresa, ovviamente, non era facile, anche perché si trattava di inserire nel normale mercato dei consumi italiani un alimento solitamente assente e comunque venduto in quantità minime. Milano - la « congelata » - costa circa il 25 per cento in meno, in altri non esiste la stessa situazione, anche se è giusto riferire - come ci ha detto Marcora - che i prezzi stessi sono rimasti invariati anche dopo le due successive svalutazioni della lira verde (12 per cento circa).

Preoccupante, e non spietato, rimane il fatto, già da noi riferito, secondo cui ad alcuni macellai e commissionari

concedono percentuali più alte che ad altri: da differenziale non lieve - un 6 per cento in percentuale - risultano in particolare anche per il macellaio di Cossato, in provincia di Cuneo, che ha venduto 600.362 quintali attraverso il aste successive e si è così riuscito a impedire operazioni speculative che altrimenti - a parere del ministro - dato lo scarso mercato nazionale (metà dell'anno precedente) sarebbero state inevitabili.

Ma a conclusione del colloquio con Marcora e alcuni suoi collaboratori è venuta fuori una storia che dimostra da sola la necessità di modificare, migliorando, i regolamenti comunitari. Si tratta dell'opposizione manifestata dai governanti della Germania federale al trasferimento in Italia del grano di cui si è parlato. Il motivo di questa opposizione non è stato spiegato. Ma si è precisato che vi è in Europa chi preferisce tenere il grano nei propri magazzini (ricevendo così i relativi canoni dalla CEE) magari faro a quando il prodotto subisce alterazioni, per cui può essere venduto - con autorizzazione comunitaria - come foraggio destinato al bestiame e perciò a prezzi più elevati. E' anche questo un modo per lucrare macchi di denaro.

Abbiamo ricordato che il CIP non ha ancora fissato i prezzi della pasta (che si dovrebbe confermare all'80 per cento col grano duro, appunto) mentre i Comitati pro-

vinciali hanno ormai preso decisioni dappertutto. Non abbiamo avuto risposte neppure indirette. Marcora ha sottolineato, invece, che gli aumenti della « materia prima » sono per il pane che per la pasta sono stati al di sotto del tasso di svalutazione annuo valutato al 17 per cento.

Vertiginosi rincari

Dalla carne al grano, Marcora ha precisato che l'AIMA ha posto in vendita, con aste pubbliche, negli ultimi 4 mesi, 7.430 quintali di grano tenero e 9.583.000 quintali di grano duro, sempre messi a disposizione della CEE, che provvede alle spese di trasporto e immagazzinaggio, e alla quale l'Italia « tenta a rispondere » sempre dopo avere « venduto il prodotto ». I prezzi di cessione dei « teneri » hanno oscillato dalle 15.900 alle 16.500 lire al quintale e non sono stati, pertanto, tali da giustificare i vertiginosi rincari del prezzo del pane, che per alcune pezzature è anche raddoppiato. Il grano duro è stato venduto a 21.500 lire al quintale, contro le 21.222 lire dell'anno precedente.

Abbiamo ricordato che il CIP non ha ancora fissato i prezzi della pasta (che si dovrebbe confermare all'80 per cento col grano duro, appunto) mentre i Comitati pro-

vinciali hanno ormai preso decisioni dappertutto. Non abbiamo avuto risposte neppure indirette. Marcora ha sottolineato, invece, che gli aumenti della « materia prima » sono per il pane che per la pasta sono stati al di sotto del tasso di svalutazione annuo valutato al 17 per cento.

Mezzo secolo di politica agraria CEE

Alle commissioni referenti del Senato

Verso la conclusione l'esame della legge che abroga la Reale

Forse il 12 in aula - I nuovi contenuti in materia penale, processuale e di repressione delle attività fasciste

ROMA - Le Commissioni Affari Costituzionali e Giustizia del Senato, riuniti in seduta congiunta, riprendono oggi con l'impegno di concludere l'esame della legge sul disegno di legge che prevede nuove disposizioni in materia penale, processuale e di repressione delle attività fasciste.

Il provvedimento sostituisce la legge Reale, recepimento di molti suggerimenti che, nel corso di due anni di applicazione, erano stati da più parti avanzati, al fine di interpretare e adattare la legge di applicazione di modifiche si tratta di un vero e proprio testo innovativo che, osservando e rispettando la « lettera » essenziale della salvatistica libertà di diritti fondamentali dei cittadini, tende nel contempo ad un'energica tutela dell'ordine pubblico.

E' probabile che il testo sia discusso nell'aula di Palazzo Madama a partire dal 12 aprile, per poi essere trasferito alla Camera. Una sua rapida approvazione scongiurerebbe l'effettuazione del referendum abrogativo proposto dai radicali e già ammesso dalla Corte Costituzionale. L'assetto saliente del nuovo testo è che viene a cadere il carattere di eccezionalità delle disposizioni previste dalla « Reale ». La nuova legge in fatto di rapporti tra Stato e cittadini, come hanno ampieamente documentato in Commissione i relatori De Carolis ed e Maffioletti, non è un'eccezione ma il normale dei Codici penale e di procedura penale e della legislazione vigente.

Il provvedimento lo riorienta profondamente. Il metodo e la politica degli interventi legislativi prima frammentari e secondari, in campo penale e processuale. Molta polvere è stata sollevata anche democraticamente, attorno alle nuove disposizioni: è molto ramore si è fatto su una loro presunta « repressività ». Si tratta invece di una soluzione che trova un giusto punto d'equilibrio tra la necessità di provvedere alla difesa dell'ordine democratico e della libertà di tutelare le garanzie e le libertà dei cittadini. D'altra parte, il nostro partito si è sempre dichiarato favorevole all'idea di leggi eccezionali limitate nel tempo e affermate dalla necessità di inquadrate tutte le disposizioni nell'ambito della Costituzione. Ci pare utile, al proposito, vedere in sintesi le prime novità che vengono intro-

USO DELLE ARMI. Si specifica che non è punibile il pubblico ufficiale che, al fine di adempiere un dovere del proprio ufficio, fa uso o ordina di far uso delle armi, quando vi è costretto dalla necessità di respin-

Costi di trasporto

Sequestrate munizioni e strumenti da scasso

Perquisito un « covo » nei pressi di Palermo

Perquisito un « covo » nei pressi di Palermo

Perquisito un « covo » nei pressi di Palermo

Perquisito un « covo » nei pressi di Palermo

Perquisito un « covo » nei pressi di Palermo

Perquisito un « covo » nei pressi di Palermo

Genova: scandaloso aumento di stipendio per un dirigente dell'ospedale Gaslini

Genova: scandaloso aumento di stipendio per un dirigente dell'ospedale Gaslini

Genova: scandaloso aumento di stipendio per un dirigente dell'ospedale Gaslini

Genova: scandaloso aumento di stipendio per un dirigente dell'ospedale Gaslini

Genova: scandaloso aumento di stipendio per un dirigente dell'ospedale Gaslini

Genova: scandaloso aumento di stipendio per un dirigente dell'ospedale Gaslini

Rapina in due banche presso Caltanissetta

Recuperati 20 milioni del sequestro Fagioli

La Giunta regionale ha aperto un procedimento legale

Vertiginosi rincari

Vertiginosi rincari

Vertiginosi rincari

Vertiginosi rincari

Vertiginosi rincari

Vertiginosi rincari

Mezzo secolo di politica agraria CEE